



Padova, 30 gennaio 2015

Al Presidente dr. Roberto Milan
A Tutti i Sindaci dell'Unione
A tutti i Consiglieri Comunali

Alla Cortese Attenzione Segretario dell'Unione
dr. Ssa Annalisa Merlo

Piazza XX Settembre
35026 Conselve PD

Oggetto: richiesta di inserimento mozione per il Consiglio dell'Unione del 2 febbraio p.v.

Gentile Presidente,

Con la presente si chiede cortesemente di poter inserire una mozione a firma delle tre sigle sindacali rappresentative di tutti i lavoratori per il prossimo Consiglio dell'Unione dei Comuni del Conselvano.

L'urgenza e la motivazione di questo documento sono legate alle sole voci circa il paventato glioglimento dell'Unione stessa, senza ancora una volta coinvolgere le rappresentanze sindacali.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Le Segreterie CGIL CISL e UIL
Paola Fungenzi- Franco Maisto – Michele Magrini



Padova, 30 gennaio 2015

A tutti i membri del Consiglio dell'Unione

p.c. Al Segretario dell'Unione

p.c. a Tutti i lavoratori

Oggetto: mozione contraria allo scioglimento dell'Unione.

Gentili Consigliere e Consiglieri,

le tre Segreterie Provinciali di CGIL CISL e UIL funzione pubblica sono venute a conoscenza nei giorni scorsi di operazioni politiche votate a portare ad un processo di implosione dell'Unione dei Comuni del Conselvano nata appena 2 anni fa e resa operativa ed efficace dal 1.1.2014.

Spiace dover sottolineare che ne siamo venuti a conoscenza attraverso voci di corridoio, con mezze parole dette da qualche politico ai dipendenti, "avvertendoli" dell'imminente trasloco dall'Ente Unione ai propri Comuni di origine.

Non ci permetteremmo mai di giudicare le scelte politiche che intendete fare o che farete, sottolineiamo con questa nostra mozione lo stupore di noi operatori sindacali e la grande rabbia dei dipendenti ancora una volta tenuti allo scuro di tutto senza essere stati mai resi protagonisti di questo importante progetto.

Vogliamo porre all'attenzione di tutti che l'idea-il progetto avviato dal Comune di Conselve coinvolgendo i Comuni limitrofi nel 2012 ed a poi reso concreta una realtà territoriale che poteva e può essere da motore per la rinascita di queste zone.

E' sicuramente mancata in fase di avvio una vera concertazione con le parti sindacali, un confronto spesso reso sterile da diversi fattori: il continuo cambio di Direttore, segretario, responsabile ufficio personale ed anche da una mancanza di fondo della progettazione sistematica.

Si è partiti per un lungo viaggio coinvolgendo l'insieme delle risorse umane e materiali del Conselvano senza però avere una gestione manageriale.

Nonostante le nostre sollecitazioni costruttive attraverso fax, note e mediazioni non si è mai creata la condizione per un tavolo di lavoro dove vigesse un pieno dialogo fra rappresentanza di Parte pubblica e sindacale. Ma anche nonostante ciò non abbiamo mai lasciato che la nave andasse alla deriva.

I dipendenti, i vostri dipendenti hanno lavorato con dedizione, hanno fatto di necessità virtù

e li abbiamo sempre indirizzati all'impegno professionale, nonostante le tante condizioni contrarie.

Ora che senza alcuna nota informativa intendete portare all'uscita di uno, due o forse più Comuni siamo certi che non sapete quali effetti deflagranti tutto ciò potrebbe comportare.

Innanzitutto siamo a chiedere ai politici che intendono uscire se hanno un progetto meditato di cosa intendano fare.

Progetto, studio di massima e relazioni sindacali sono propedeutiche a qualsiasi Convenzione-Unione o fusione.

Sappiamo che ANCI Veneto non ha ancora avviato i corsi di formazione per gli amministratori per cui ci chiediamo:

- senza alcuna progettualità
- senza formazione politica
- saltando tutta l'informazione sindacale

Dove volete portare i vostri Comuni.

Vorremmo sottolineare con tutta chiarezza che tra tagli statali, riduzione di risorse e blocco delle assunzioni nessun Comune sotto i 15.000 abitanti è più autonomo.

Non vorremmo che le scelte non meditare a monte di questa sera, portassero a perdere il treno:

La Regione Veneto gestisce i Fondi Europei per le diverse linee di finanziamento: requisito fondamentale l'importo numerico degli abitanti.

Andare a costituire convenzioni fra due o tre enti che insieme fanno a mala pena la soglia dei 10.000 abitanti prevista dalla Legge lo riteniamo un palliativo che consentirà, nel migliore dei casi ossigeno per una o due stagioni. Poi lo Stato colpirà ancora riducendo risorse e portando la famosa autonomia a 0.

La nostra posizione su queste piccole realtà è anche supportata dalle esigenze gestionali.

Concludiamo con una nota di profondo allarme per quello che potrebbe essere lo scenario una volta sciolta l'Unione.

Probabile che il solo Comune di Conselve possa ancora proseguire ma tutti gli altri?

Si sono perse in poco più di un anno 13 professionalità.

I singoli Comuni non hanno più autonomia finanziaria e nemmeno personale (forse si ignora che sono tutti i dipendenti dell'Unione).

Ma quel che è peggio è che sono gli stessi dipendenti che chiedono a CGIL CISL E UIL di impedire di rompere l'Unione, dopo un anno di "rodaggio" si stava avviando una nuova fase dove il sistema di rete stava in effetti prendendo vita.

Ora viene comunicato nei corridoi che tra poco si torna indietro, è una sconfitta per voi politici.

Non può esistere che un progetto così ambizioso e importante per il territorio venga massacrato da lotte intestine.

Proponiamo a tutti voi consiglieri di convocarci ad un tavolo di lavoro, ve lo presentiamo noi un piano di rilancio **Unione del Conselvano 2.0**

Oggi e lo sottolineiamo a chiare lettere siamo a proporvi una ripartenza perché a repentaglio ci sono 7 Comuni un intero territorio che necessita di investimenti e scelte strategiche.

E a gestire tutto ciò, anche se non li considerate vi sono 100 professionisti dei vostri uffici.

Ribadiamo che la responsabilità politica per il futuro e la sopravvivenza degli stessi Municipi è nelle vostre scelte.

CGIL CISL E UIL sono a proporvi un tavolo di lavoro per definire un progetto d'insieme che garantisca servizi ai cittadini ed una organizzazione del lavoro che si basi sulle professionalità presenti.

In caso la scelta fosse di ignorare ancora una volta il dialogo sindacale, le OO.SS. saranno costrette ad utilizzare tutte le modalità a difesa dei cittadini e dei lavoratori.

CGIL CISL UIL
Paola Fungenzi Franco Maisto Michele Magrini